

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisetoriale	Programma volto allo sviluppo comunitario tramite il sostegno della condizione femminile e dell'infanzia in età pre-scolare	1.384.033	APS
Infrastrutture economiche	Crescita delle comunità attraverso lo sviluppo della piccola e micro imprenditoria locale Governatorato di Giza	755.040	MOVIMONDO
Commercio/artigianato/banche/turismo	Sostegno commerciale e istituzionale ad associazioni di produttrici e produttori	410.597	COSPE

**Cooperazione universitaria in scienze giuridiche**

Il progetto intende promuovere occasioni di scambio scientifico e culturale tra ambienti giuridici italiani ed egiziani. In tal modo esso aspira ad alimentare processi di sinergia e osmosi culturale tra due Paesi del bacino del Mediterraneo che presentano, sia pur nella loro irriducibile specificità, molte affinità. In un contesto segnato da crescenti tensioni interculturali, tale approfondimento del dialogo tra ambienti intellettuali italiani ed egiziani assume particolare pregnanza di significato. Il progetto si articola principalmente in attività didattica e formativa indirizzata all'approfondimento di tematiche giuridiche di particolare interesse e realizzata mediante l'invio *in loco* di Professori universitari italiani. Altra sua componente di rilievo è la concessione di borse di studio a favore di giovani ricercatori e personale bibliotecario egiziani per lo svolgimento di un periodo di formazione e studio presso l'Università di Napoli. Inoltre, l'intervento è finalizzato a rafforzare le strutture didattiche di cui dispone la Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università di Alessandria. Il completamento delle dotazioni della Biblioteca di Facoltà e il potenziamento informatico della stessa Biblioteca sono tra le attività orientate al conseguimento di tale fine.

Tra le attività di maggior rilievo realizzate nel 2001 si segnala il convegno *Groundwater Law and Administration for Sustainable Development*, svoltosi ad Alessandria d'Egitto il 21-22 febbraio 2001. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Università di Alessandria, Dott. Mohamed Nasr Eldin Domier e dal rettore della Facoltà di Scienze Giuridiche, Dott. Moustafa Salama Hussien. Il direttore scientifico del convegno era il Prof. Sergio Marchisio del CNR, anche egli presente ai lavori. Gli atti del convegno sono stati pubblicati dall'Istituto delle Scienze Giuridiche Internazionali nella edizione Giuffrè.

**Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei Governatorati di Giza e Minya**

L'intervento intende generare reddito per un certo numero di famiglie "povere" e "ultrapovere" sia mediante l'uso di un Fondo Rotativo (componente *Social Oriented*), sia mediante la creazione di un Fondo di Garanzia che consenta ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori di accedere ai crediti bancari (componente *Market Oriented*). Originariamente concepito nel quadro degli aiuti straordinari legati alla Crisi del Golfo, il programma assume particolare rilievo nel contesto attuale, segnato da crescenti tensioni sociali. In tale ambito, il progetto funge da ammortizzatore sociale e da catalizzatore di dinamiche microimprenditoriali. Al riguardo, esso intende soddisfare bisogni primari degli strati meno abbienti e al

contempo promuovere una maggior articolazione del tessuto sociale, favorendo l'emergere di strati intermedi. Inizialmente localizzato nel solo Governatorato di Giza, è stato successivamente esteso al Governatorato di Minya. Si prevede inoltre il potenziamento delle attività di formazione e lo sviluppo delle attività di consulenza e di assistenza tecnica per il Dipartimento di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali. Nel 2001 sono continuate nel Governatorato di Giza le attività di credito sia del Fondo Rotativo che del Fondo di Garanzia. Sul Fondo di Garanzia sono stati erogati complessivamente 540 nuovi crediti, per un ammontare complessivo di 7.883.000 lire egiziane (LE). Quanto al Fondo Rotativo, il volume dei nuovi crediti erogati è di 7.315.000 LE. Verso la fine del 2001 le attività di credito del Fondo Rotativo si sono estese ad altre 6 aree del Governatorato di Minia, erogando in totale 7.720 crediti per un controvalore di circa 9 miliardi di lire, con rimborsi per circa 7 miliardi di lire. Il Fondo di Garanzia ha erogato 1.110 crediti per oltre 6 miliardi di lire e rimborsi per circa 3,5 miliardi di lire.

I corsi di formazione realizzati dall'inizio del programma hanno raggiunto a fine 2001 il numero di 73 per un totale di 12.299 giorni/uomo di partecipazione tra *staff* del programma, personale del Ministero degli Affari Sociali, beneficiari e membri delle comunità. Nell'ottobre 2001 si è svolta la cerimonia ufficiale di avvio dell'attività del progetto nel Governatorato di Minya con l'apertura dei nuovi uffici. La cerimonia è stata presieduta dal Ministro degli Affari Sociali, Dott.ssa Amina El Guindy alla presenza del Governatore di Minya, Gen. Hassan Himida. Nel novembre 2001 è stata inaugurata la prima libreria pubblica e il primo *internet point* pubblico realizzato dal progetto. L'opera è stata consegnata per la comunità locale del distretto di Omraneya (Governatorato di Giza) dal Ministro Amina El Guindy, al Governatore di Giza, sig. Mahmoud Abu El Leil.

### **Supporto al programma ambientale**

Il programma, attraverso una pluralità di interventi che afferiscono ad ambiti operativi dell'Agenzia Egiziana per l'Ambiente, intende promuovere la gestione sostenibile e la valorizzazione del patrimonio ambientale egiziano. L'ambiente è un elemento di particolare rilievo nel processo di sviluppo dell'Egitto, in quanto fonte generatrice di reddito attraverso il turismo e in quanto fattore imprescindibile di una strategia di sviluppo sostenibile. Il programma si è articolato in interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della conservazione del patrimonio culturale ("Componente culturale del programma ambientale") e della protezione della natura. La componente di protezione ambientale si articola in due interventi nell'oasi di Siwa e nell'area protetta di Wadi El Rayan. Per quanto riguarda la "componente acqua", il programma si è incentrato sulla realizzazione di un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso sostenibile delle risorse idriche. È stata sviluppata una metodologia di gestione delle acque che permette di integrare considerazioni socio-economiche e aspetti ambientali e che promuove lo sviluppo di sinergie tra i soggetti operanti nel settore, in modo da razionalizzare la gestione dei dati. Il progetto relativo all'oasi di Siwa si incentra sullo sviluppo di modelli di agricoltura sostenibile ed eco-compatibile, promuovendo l'utilizzazione razionale dei suoli e dell'acqua e la diversificazione della produzione agricola. Nel corso del 2001 sono continuate le attività di sperimentazione di colture resistenti alla salinità e di ricerca di tecnologie di coltivazione e irrigazione appropriate. È stata creata un'associazione (*Siwan Association*),

registrata come ONG, che dovrebbe garantire la sostenibilità dell'intervento e gestire il fondo rotativo creato attraverso l'intervento. Il progetto ha inoltre assicurato la gestione di 40 campi dimostrativi sull'uso sostenibile delle risorse naturali, di due vivai e di 205 campi di divulgazione, generando reddito per più di novanta famiglie coinvolte in un programma zootecnico. Il progetto relativo all'area protetta di Wadi El Rayan è orientato a valorizzarne la ricchezza ambientale e culturale, attraverso la definizione di piani di gestione, attività di formazione e creazione di infrastrutture.

Nel 2001 sono state completate le strutture più importanti per il parco, fra cui il centro visitatori, le caffetterie, gli avamposti, e i sentieri ecologici lungo la zona dei fossili, dei laghi e delle sorgenti. È stata completata la formazione del personale e sono state realizzate varie attività di sensibilizzazione per i residenti e per i visitatori del parco. A partire da luglio del 2001 è divenuta operativa una piccola unità costituita da personale formato a Wadi Rayan nei mesi precedenti e che costituirà lo *staff* per l'area protetta che verrà creata. A seguito della valutazione del progetto, effettuata congiuntamente nel luglio 2000 da esperti della DGCS e dell'Agenzia dell'Ambiente egiziana, è stata formulata la seconda fase del programma. Oltre al potenziamento dei progetti in corso (Siwa, Wadi Rayan, gestione delle acque e patrimonio culturale), il proseguimento del programma include nuove attività riguardanti la legislazione ambientale, il rafforzamento degli uffici centrali dei parchi e la gestione dei rifiuti solidi.

### **Programma di sostegno alla riforma sanitaria**

Il programma intende contribuire al miglioramento delle condizioni di salute delle comunità nel Governatorato di Behera e nel Governatorato di Qena (Distretti di Dishna e Arment), dove la presenza italiana è ben radicata in campo sanitario. Nello specifico, esso si articola in una pluralità di interventi diretti a definire le modalità ed i contenuti della riforma del settore sanitario, nonché a garantirne la realizzazione pratica. Il programma si incentra sulla ristrutturazione, a livello ministeriale e decentrato, del sistema di sanità pubblica e medicina preventiva. Uno dei suoi elementi più qualificanti è l'introduzione di nuove metodologie di pianificazione decentrata, valorizzando il livello distrettuale nella definizione dei bisogni sanitari. In tal modo si intende dare effettivamente risposta ad istanze che promanano dal basso. Altro elemento distintivo è l'elaborazione della nozione di "medicina familiare", incentrata non sui singoli individui ma sulla famiglia. Tale nozione implica un approccio integrato ai problemi sanitari in un'ottica tipicamente preventiva. Il programma è ufficialmente iniziato il 1° giugno 2001 e durante i primi sei mesi di attività ha visto realizzati i seguenti interventi:

- iniziale applicazione del concetto della *Family Medicine* in tutti i 59 centri di salute periferici (*Family Health Units*) dei tre distretti pilota. Negli stessi vengono creati gli archivi cartacei per la registrazione della popolazione. Il programma prevede il trasferimento dei dati raccolti su un formato elettronico, e conseguentemente una parte del personale addetto ha partecipato ai relativi corsi di formazione;
- realizzazione di uno studio qualitativo sulle aspettative del personale sanitario e della popolazione nei confronti della riforma sanitaria. I risultati saranno pubblicati nel corso dell'anno 2002;
- avviamento del processo per la definizione di un inventario dei centri sanitari

presenti sul territorio dei tre distretti pilota, del loro equipaggiamento e delle risorse umane disponibili.

Nel settembre 2001 è stato pubblicato il rapporto *Qualitative research Study on Health Care Expectations in Behera and Qena Governorates* a cura dell'Istituto Superiore di Sanità.

## Giordania

L'Italia è tra i principali Paesi donatori nei confronti della Giordania e ha una ormai lunga tradizione di cooperazione con tale paese, particolarmente apprezzata dalle autorità locali. Dal 1990 al 1999 l'apporto italiano può essere complessivamente calcolato in 48,8 miliardi di lire a dono e 75,8 miliardi in crediti d'aiuto. Il programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002 è stato finalizzato con la firma del relativo *Memorandum d'Intesa* il 25 gennaio 2000. Esso comprende le priorità fissate dalle Autorità giordane e condivise dal Governo italiano: l'approvvigionamento idrico, l'ambiente, la sanità, la lotta contro la povertà, le riforme economiche. Il protocollo riconosce inoltre l'importanza delle ONG nello sviluppo socioeconomico e sostiene una loro maggiore partecipazione in questo settore, soprattutto nella sfera della lotta contro la povertà, del rafforzamento della posizione della donna e in altri campi prioritari. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse disponibili sarà impegnato in progetti nel settore idrico. Occorre inoltre tenere presente che il 22 giugno 2000 è stato firmato un accordo per la conversione del debito bilaterale giordano (circa 78 miliardi di lire), che permetterà ad Amman di disporre di risorse aggiuntive in valuta locale a favore di progetti di sviluppo elencati in una lista concordata tra le parti; mentre il 28 febbraio 2000 è stato firmato il menzionato accordo per il riscadenziamento delle rate del debito giordano in scadenza nel periodo 1999-2001, per un valore di circa 20,6 milioni di dollari.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Approvvigionamento idrico	Riabilitazione della rete idrica di Amman	17.662.078	—	Credito d'aiuto	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Multisetoriale	Programma di sviluppo rurale nel Governatorato di Irbid	1.055.717	—	Dono	Ricerca e Cooperazione
Ordinaria	Diretta	Infrastrutture economiche	Programma di riforme economiche e sviluppo	10.329.137	—	Credito d'aiuto	DGCS
Ordinaria	Affidata a imprese	Pubblica Amministrazione	Rafforzamento della protezione civile	4.496.531 a credito 325.063 a dono	—	Credito d'aiuto/Dono	Da definire
Ordinaria	Diretta	Industria	Istituzione di un Centro servizi per il settore tessile e delle confezioni	2.316.309	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene	Community Infrastructure Programme	23.792.652	—	Credito d'aiuto	DGCS
Ordinaria	Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali	Pianificazione per lo sviluppo	Sostegno alle piccole e medie imprese	9.296.224 a credito 1.032.913 a dono	—	Dono/ Credito d'aiuto	DGCS UNIDO

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Agro-alimentare	Progetto di sviluppo rurale e servizi di gender extension	617.406	Ricerca e Cooperazione

## Libano

La Cooperazione italiana, a partire dal 1983, aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione, inteso come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. I rapporti di cooperazione bilaterale sono poi proseguiti sulla base di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Il programma, concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR), prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione, esso si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995 è stato deliberato un progetto, a dono, volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono e a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk. Nel marzo del 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del CDR e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze del programma di ricostruzione libanese. Un nuovo programma di cooperazione, sottoscritto dalle parti nell'agosto del 1997, sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale. Sul canale dei doni sono stati riconfermati i 10 miliardi di lire (già previsti nel programma 1992) destinati al settore sanitario per la riabilitazione di ospedali governativi e centri sanitari nel Nord del Paese, e sono stati concessi altri 2 miliardi di lire a dono per la realizzazione di un progetto nel settore agricolo. Il 24 aprile del 1998 è stato firmato un *Memorandum* d'intesa per un nuovo programma di cooperazione tecnica e finanziaria per il periodo 1998-2000. Esso prevede la concessioni di crediti d'aiuto per un importo complessivo di 160 miliardi di lire (120 + 40) da utilizzare nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, delle agro-tecnologie e dell'assistenza tecnica; e la concessione di doni per un valore di 4,4 miliardi di Lire principalmente per iniziative nel settore sanitario e in quello agricolo. La ratifica da parte del Parlamento libanese di questi due ultimi accordi bilaterali di cooperazione (1997 e 1998) è avvenuta il 23 febbraio 1999.

Per quanto concerne la formazione in Italia, nel 2001 sono state concesse complessivamente 21 borse di studio così suddivise:

- 2 per corsi universitari (una in "Medicina Veterinaria", una in "Ingegneria Elettronica");
- 1 per corso di dottorato di ricerca in "Biologia Molecolare";
- 12 per corsi organizzati dal CIHEAM/IAM di Bari (tre al I anno e tre al II anno di "Gestione del suolo e risorse idriche", due al II anno di "Protezione integrata delle colture frutticole mediterranee" e infine due al I anno e due al II anno di "Agricoltura biologica");

- 1 per corso di specializzazione organizzato dalla Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST) in “Turismo”;
- 1 per corso *Master* in materia “Bancaria e Finanziaria” presso la Fondazione Giordano dell’Amore di Milano;
- 4 per un corso di formazione in “Agricoltura sostenibile nell’area del Mediterraneo”.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Progetto nazionale di formazione permanente del personale infermieristico e Diploma di infermiere educatore	1.677.434	786.046	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Multisetoriale	Centro di politica e ricerca sanitaria	1.531.913	377.736	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanitario	Potenziamento degli ospedali della Palestinian Red Crescent Society	2.559.713	1.134.282	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Programma di riorganizzazione del sistema sanitario nel Nord del Libano e riabilitazione del Quarantine Hospital di Beirut	5.844.215	245.214	Dono	AVSI
Ordinaria	Affidata a imprese	Idrico	Potenziamento dell’acquedotto di Beirut tramite la captazione e il sollevamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias	12.484.829	—	Credito d’aiuto	Da definire
Ordinaria	Affidata a imprese	Idrico	Realizzazione di un impianto di depurazione nella città di Zahle e dintorni	22.786.078	—	Credito d’aiuto	Da definire

#### ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Agro-alimentare	Programma per lo sviluppo agricolo a Kfar Matta e nel distretto di Aley	437.133	CTM
Pianificazione demografica	Salute riproduttiva, sviluppo sociale e promozione di attività generatrici di reddito in ambito rurale	796.598	Ricerca e Cooperazione
Agro-alimentare	Attività produttive di sostegno alla popolazione di Jezzine	819.666	Ricerca e Cooperazione
Sanitario	Progetto-pilota in Akkar per l’istituzione di un servizio di emergenza medica	849.055	CISP
Multisetoriale	Sostegno allo sviluppo socio-economico di Cana attraverso la formazione e l’assistenza tecnica	786.920	APS



### **Programma nazionale di formazione permanente del personale infermieristico e Diploma di infermiere educatore**

Il programma è stato avviato nel 2000. L'iniziativa nel suo insieme intende riqualificare il personale infermieristico esistente, ridurre la sperequazione di trattamento tra personale infermieristico e medico, promuovere il riconoscimento istituzionale della professione infermieristica e incrementare il numero di iscrizioni alle scuole di settore. L'azione progettuale ha promosso la presentazione al Parlamento libanese della proposta di legge concernente la costituzione dell'ordine delle infermiere e dell'aggiornamento di coloro che possiedono il diploma TS (*Technicien Supérieur*). Durante l'anno 2001 sono stati costituiti 19 Centri di Formazione Permanente in altrettanti ospedali che nel loro insieme gestiscono la formazione di circa 2.500 infermiere. Nel gennaio 2001 è iniziato il corso di specializzazione (livello *master*) per infermieri formatori in area critica della durata di 18 mesi. Il corso è interamente finanziato dal progetto della Cooperazione italiana a favore dell'Università Libanese, Facoltà di Salute Pubblica. Il Progetto ha condotto tra novembre e dicembre 2001 una campagna informativa mediatica tesa a sensibilizzare il pubblico sul ruolo dell'infermiere e a riqualificarne l'immagine. È stato altresì realizzato il Primo congresso nazionale italo-libanese per gli infermieri. L'evento ha riscontrato un numero di presenze particolarmente rilevante, questo anche a verifica del consenso che il programma registra tra gli infermieri libanesi per i risultati finora conseguiti.

### **Programma di riorganizzazione del sistema sanitario nella Regione del Nord del Libano e riabilitazione del Quarantine Hospital di Beirut**

L'iniziativa aveva come scopo la riabilitazione del sistema sanitario nel nord del paese e del *Quarantine Hospital* di Beirut, attraverso l'equipaggiamento di alcuni centri sanitari, la riabilitazione dell'ospedale a Beirut e l'organizzazione di alcuni corsi di formazione per personale tecnico e paramedico.

Durante il 2001 sono state svolte le seguenti attività:

1. fornitura e installazione del materiale per i Centri Sanitari di Ehden, di Becharre e di Kousba;
2. equipaggiamento del primo centro di formazione per infermieri e soccorritori a Tripoli, con attrezzature di *training* di elevata qualità e spazi didattico-formativi adeguati ad accogliere un buon numero di potenziali beneficiari;
3. fornitura di 6 Unità Mobili di Rianimazione completamente attrezzate;
4. corso di formazione per tecnici di radiologia e mammografia presso l'AUB (*American University of Beirut*);
5. preparazione e implementazione di un Corso per infermieri sulle tecniche di emergenza;
6. preparazione e implementazione di un Corso per soccorritori sulle tecniche per l'emergenza;
7. vari *workshops* per la stesura e la distribuzione del primo protocollo medico e paramedico in lingua araba per la cura del diabete;
8. preparazione e implementazione di un Corso di formazione a operatori sanitari di 12 Centri del Nord per l'assistenza a persone con problemi di diabete.

Il programma si è concluso alla fine del 2001 raggiungendo l'obiettivo di fornire al locale Ministero della Sanità Pubblica validi strumenti, sia in termini di equipaggiamenti che di *know-how*, per una riorganizzazione del sistema sanitario nelle zone beneficiarie del programma.

## Libia

La Libia è divenuta destinataria di aiuti da parte della nostra Cooperazione solo nel corso del 2000, a seguito della delibera CIPE del 4 agosto 2000, relativamente ad alcuni settori specificamente individuati. Va comunque ricordato che, anche se la Libia si colloca al di sopra dei parametri OCSE, alcuni settori, come quello medico-ospedaliero/sanitario, presentano dei ritardi, di cui inevitabilmente soffrono le fasce più vulnerabili della popolazione.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Agro-alimentare	Valorizzazione agricola di aree sminate nelle regioni di Sirte e Tobruk	2.109.912	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a enti universitari	Formazione	Assistenza a studenti libici	3.118.234	—	Dono	Università di Ancona e Perugia

## Marocco

La cooperazione allo sviluppo ha sempre avuto un ruolo importante nelle relazioni italo-marocchine. Il primo Accordo di Cooperazione Tecnica ed Economica tra Italia e Marocco fu stipulato a Roma nel febbraio del 1961. I programmi di cooperazione in corso risalgono all'ultima riunione della Commissione Mista italo-marocchina (1992) e al successivo Comitato di Verifica (1994).

Gli ulteriori incontri bilaterali del 1998 e 1999 hanno definito le strategie, le modalità di intervento e messo a punto il tasso di concessionalità dei crediti di aiuto in un nuovo contesto politico e procedurale di riferimento (gare d'appalto aperte con conferma del credito a seguito di aggiudicazione da parte di società italiane). In questi incontri si sono anche confermati i settori di interesse per le attività di cooperazione ed è stato reso disponibile da parte italiana un nuovo pacchetto di finanziamenti per progetti a credito d'aiuto e a dono. In questo stesso periodo sono stati avviati i negoziati per la conversione, in progetti di sviluppo, di parte del debito pubblico marocchino verso l'Italia.

Le priorità attualmente perseguite dalla Cooperazione italiana, in linea con gli orientamenti del Governo marocchino, ruotano attorno all'obiettivo centrale della lotta alla povertà, comprendendo iniziative in settori quali:

- 1.** la creazione di impiego, attraverso progetti riguardanti lo sviluppo rurale, il microcredito e più in generale il sostegno alla piccola e media impresa;
- 2.** il sostegno alla realizzazione di infrastrutture sociali, attraverso la creazione, l'estensione e il miglioramento delle reti stradali, elettriche e idrauliche nelle regioni più sfavorite e nelle zone rurali;
- 3.** la valorizzazione delle risorse umane, grazie ad iniziative tese a migliorare l'educazione e a favorire il trasferimento di tecnologie, nonché a fornire opportunità di formazione professionale più adeguate alle esigenze del mercato del lavoro;
- 4.** l'estensione dei servizi primari, in primo luogo la sanità e l'educazione di base e l'agevolazione all'accesso di tali servizi da parte della popolazione, con particolare riguardo alla condizione femminile.

A tale proposito, una delle iniziative più importanti avviate nel corso del 2001 riguarda il Programma di sostegno integrato alle PMI. Tale Programma prevede la concessione di una linea di credito di 15,5 milioni di euro a sostegno delle PMI marocchine e alle società miste italo-marocchine. Al fine di garantire la gestione delle domande di finanziamento e una loro valutazione economica e finanziaria, il Programma si avvale di una Unità di Promozione degli investimenti, finanziata contestualmente dalla Cooperazione italiana.

Nel settore delle infrastrutture sociali si guarda con ottimismo ai benefici derivanti dalla realizzazione della Litoranea Mediterranea o *Rocade méditerranéenne* a cui, con un finanziamento di circa 62 milioni di euro, partecipa il Governo italiano. Nel corso del 2001 sono state completate, da parte della Autorità marocchine competenti, le procedure per la selezione dell'impresa realizzatrice.

Alle intese con il Governo marocchino, si sono affiancati, inoltre, un programma di interventi promossi dalle ONG a sostegno delle comunità nelle Province del Nord e in alcune altre zone del Paese (10 progetti per un totale di circa 14 milio-

ni di euro) e numerose iniziative multilaterali con le Agenzie delle Nazioni Unite (FAO, UNFPA, OIL, UNIDO, UNCTAD).

Il quadro definito in questi ultimi accordi orienta, dunque, l'impegno della Cooperazione italiana verso precise aree geografiche come le regioni del Nord e alcune zone rurali del centro, aree di origine di molti immigrati marocchini in Italia. In questa nuova fase si inserisce l'Accordo, firmato nel mese di aprile 2000, per la conversione di 100 milioni di dollari di debito pubblico verso l'Italia in investimenti pubblici. L'Accordo si pone l'obiettivo di ridurre il grave indebitamento estero del Marocco utilizzando parte del debito pubblico marocchino verso l'Italia per la realizzazione di progetti di sviluppo nel Paese. Sulla base di tale Accordo nel giugno del 2001 è stata annullata una prima *tranche* della metà del montante complessivo. Di tale annullamento hanno beneficiato otto Programmi, identificati di comune intesa dal Comitato di gestione italo-marocchino, riguardanti lo sviluppo sociale e in particolare la costruzione di scuole, piste rurali, centri di salute periferici, scuole elementari e medie, perimetri per la produzione agricola irrigua, il miglioramento della distribuzione dell'acqua potabile nelle zone rurali e la gestione delle risorse idriche.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata a imprese	Infrastrutture	Rocade Mediterranea	61.974.827	—	Credito d'aiuto	Da definire
Ordinaria	Diretta/ Affidata a enti universitari	Formazione	Programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana – corsi di lingua italiana	981.000	27.900	Dono	DGCS/ Università di Bologna
Ordinaria	Diretta	Sanità	Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri	1.814.296	1.114.722	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Approvvigionamento idrico	Ricarica artificiale falde acquifere nell'anti Atlante	1.316.487	723.039	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta/ Affidata a Organismi Internazionali	Sostegno PMI	Programma di sviluppo integrato alle piccole e medie imprese marocchine – linea di credito open	15.493.706 a credito 1.569.455 a dono	—	Dono/ Credito d'aiuto	DGCS Mediocredito UNIDO

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Agricoltura/ allevamento	Sviluppo agricolo integrato nel comune di Sidi Boumehti	396.000	CEFA/OSVIC
Artigianato	Programma di appoggio agli artigiani della città di Nador	90.000	COOPI
Infanzia	Progetto pilota per lo sviluppo integrale dell'infanzia a Rabat	775.000	AIBI
Pesca artigianale	Progetto di appoggio alla pesca artigianale nella provincia di Nador	605.000	AFRICA '70
PMI	Programma di formazione e di sostegno tecnico e finanziario per la creazione di piccole e medie imprese nella zona di Tetouan	723.000	APS
Pesca artigianale	Progetto "flouka" - sviluppo della pesca artigianale nel villaggio di Imessouane	1.042.000	CMSR
Pesca artigianale	Appoggio allo sviluppo della pesca artigianale, marittima e costiera nel porto mediterraneo di Cala Iris	758.000	CIC
Sviluppo urbano/ sanità	Amalou ighriben – sviluppo umano a Khenifra	878.000	COSPE
Sviluppo urbano/ sanità	Intervento integrato di sviluppo economico e sociale in due zone periurbane di Rabat	579.000	AICOS
Artigianato	Sostegno all'artigianato nella provincia di Chefchaouen	500.000	CESVI

**Programma di sviluppo integrato alla piccole e medie imprese marocchine - linea di credito open**

Nel luglio del 2000 è stato approvato il progetto per l'apertura di una linea di credito *open* di 16.943 mila euro a sostegno del settore privato e in particolare delle piccole e medie imprese e nel settembre dello stesso anno è stata firmata, a Roma, una convenzione finanziaria tra Mediocredito Centrale e il Governo marocchino. Per la gestione della linea di credito è stata costituita una "Unità Italiana di Promozione degli Investimenti" (UIPI). Tale struttura ha il compito di facilitare l'accesso alla linea di credito assistendo le imprese, marocchine o miste italo-marocchine, nella preparazione dei *dossiers* di richiesta dei prestiti. La linea di credito è diventata operativa nell'agosto del 2001 dopo la firma della Convenzione finanziaria tra il Ministero delle Finanze marocchino e le due Banche agenti locali. La particolarità della Linea di credito italiana, rispetto alle altre iniziative simili presenti in Marocco, risiede nel suo contenuto di cooperazione rappresentato dalle priorità stabilite dai due Governi per la valutazione dei progetti (creazione di impiego, valorizzazione e innovazione tecnologica, creazione di imprese miste, utilizzo di macchinari rispettosi dell'ambiente). Nei primi mesi di operatività l'UIPI ha assistito circa 160 imprese italiane e italo marocchine. Durante il periodo settembre 2001-febbraio 2002 sono stati presentati all'UIPI 18 richieste di finanziamento; nello stesso periodo l'UIPI ha approvato 8 progetti corrispondenti ad un totale di 13 contratti.

## Mauritania

L'economia mauritana è molto sensibile ai fattori esterni (siccità, invasioni di insetti, corso internazionale delle materie prime) e in gran parte dipendente dall'aiuto internazionale. Buona parte delle risorse finanziarie convogliate nel Paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento e all'istituzione di *joint-ventures* al fine di incoraggiare gli investitori privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma. Negli ultimi cinque anni si è potuto assistere ad una deviazione dell'aiuto internazionale dal canale bilaterale (nel quale i principali donatori sono la Francia e il Giappone) a quello multilaterale (Unione Europea, Banca Mondiale e Banca Africana di Sviluppo).

Nonostante i generali ridimensionamenti degli stanziamenti a disposizione della Cooperazione italiana, i rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale. Nel corso del 2000 è stato inoltre deciso l'invio di derrate alimentari per un importo pari a 3 miliardi di lire.

### Iniziative in corso

#### ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Multisetoriale	Sostegno alla pianificazione urbana e al trasferimento tecnologico per il Comune e il porto di Nouadibou	1.078.078	Movimento Africa '70

## Siria

Il Governo ha fissato come priorità nel campo economico e sociale la lotta alla disoccupazione, in presenza di circa 200 mila giovani che si affacciano annualmente sul mercato del lavoro. Continua, con molta prudenza, il negoziato per l'accordo di Associazione con l'Unione europea (il principale *partner* commerciale della Siria, che assorbe il 61% dell'*export* siriano). Nel frattempo, la BEI ha investito, nel 2001, 75 milioni di euro nel settore elettrico, e ha in programma progetti per ulteriori 165 milioni di euro. In novembre è stato inoltre approvato il MEDA II che per la Siria prevede uno stanziamento di circa 90 milioni di euro nel periodo 2002-2004. Nel 2001, si è dato avvio all'attuazione del *Memorandum* Italia-Siria (firmato nel novembre 2000) sulla Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2001-2003.

I settori di intervento prioritari sono quattro: sostegno alle PMI, agricoltura e agroindustria, sanità, valorizzazione e preservazione del patrimonio culturale, e formazione professionale. Nel 2001 si sono svolte prevalentemente missioni tecniche di formulazione e identificazione progettuale, nella prospettiva di avviarne la fase esecutiva nel 2002. Le missioni tecniche effettuate nel corso dell'anno si calcolano in almeno quindici, ai differenti livelli e per i vari settori in trattazione. Sul canale multilaterale sono proseguiti i programmi attuati in congiunzione con la FAO nel settore agricolo, mirati alla formazione professionale e al funzionamento di un Centro per le Politiche Agricole, nonché alla ricostituzione dei pascoli nella steppa. Nel corso del 2001, sul canale dell'emergenza, si è data una prima attuazione all'intesa del marzo 2000 per gli aiuti alimentari a sostegno delle popolazioni nomadi della steppa, gravemente colpite dalla prolungata siccità degli anni precedenti. Sono stati consegnati e distribuiti aiuti alimentari (riso) per un valore di quasi 500 mila euro. L'intesa prevede ulteriori aiuti per un totale di circa 1,5 milioni di euro. Sono state infine concesse 10 borse di studio a ricercatori e studenti siriani per un importo di 85.938 euro.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata a imprese	Energia	Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe	12.911.422	—	Credito d'aiuto	Nuova Magrini Galileo
Ordinaria	Diretta	Agricoltura/ Energia	Aiuto programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed energetico	8.779.767	—	Credito d'aiuto	Mediocredito

## Territori Autonomi Palestinesi

La Cooperazione italiana è attiva nei Territori Palestinesi dagli anni '80, ancor prima della creazione dell'autogoverno palestinese. In quegli anni si sono fissate due caratteristiche qualificanti dell'approccio italiano, mantenutesi fino ad oggi:

**1.** un ruolo rilevante nel settore sanitario (nel quale l'Italia è coordinatore dei donatori);

**2.** una particolare attenzione alla società civile.

Con l'istituzione nel 1994 dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP), sulla base degli Accordi di Oslo, l'assistenza si è trasformata sempre più in *partnership*, da allora, le iniziative di cooperazione sono state negoziate con la controparte istituzionale (Ministero della Cooperazione Internazionale) sulla base di successivi impegni finanziari contratti dall'Italia in Conferenze internazionali di donatori. In una fase che mirava al sostegno alla nascente autonomia palestinese e alla riabilitazione delle infrastrutture (Conferenza di Washington del 1994), ai tradizionali programmi sanitari si sono aggiunti importanti interventi nel settore educativo, delle risorse idriche e dell'*institution building*. Con il successivo accento della Comunità dei donatori sulla creazione di uno sviluppo sostenibile (Conferenza di Parigi, 1996), la Cooperazione italiana ha consolidato in tale ottica la sua presenza nei settori citati, aggiungendo una rilevante componente di sostegno al settore privato.

Nel 2000, approssimandosi la scadenza prevista dagli accordi di Oslo per la proclamazione dello Stato palestinese, l'ANP stava predisponendo, con l'assistenza dei Donatori, un nuovo Piano di Sviluppo destinato alla creazione su solide basi della nuova entità. In tale ottica, nel settembre 2000, al fine di integrare organicamente gli interventi italiani nella strategia palestinese di sviluppo, era stato concordato con il Ministero della Cooperazione internazionale un primo "Programma Paese". Il blocco dell'attuazione degli accordi di Oslo, l'*intifada* e la successiva spirale di violenze e distruzioni hanno tuttavia ricondotto l'assistenza italiana, come quella degli altri donatori, alle priorità umanitarie e della riabilitazione di emergenza.

Come vivamente raccomandato dalla Banca Mondiale è stato fatto tuttavia il massimo sforzo per preservare i progetti di sviluppo, contribuendo così a mantenere una capacità di ripresa del sistema economico-sociale palestinese, quando vi siano le condizioni per una sua vitale ricostituzione. A fine 2001 l'impegno bilaterale complessivo della Cooperazione italiana (ordinario, ONG ed emergenza), ammontava a circa 250,8 milioni di dollari (di cui 190 a dono e 60 a credito d'aiuto), così ripartiti:

- 1.** settore privato: 80 milioni di euro;
- 2.** sanità: 43,2 milioni di euro;
- 3.** istruzione e formazione: 35 milioni di euro;
- 4.** sostegno all'ANP, *institution building*: 30,9 milioni di euro;
- 5.** risorse idriche: 28,9 milioni di euro;
- 6.** sostegno alla donna: 12,8 milioni di euro;
- 7.** agricoltura: 7,4 milioni di euro;
- 8.** trasporti e comunicazioni: 7,1 milioni di euro;
- 9.** ambiente: 3,9 milioni di euro;
- 10.** beni culturali: 1,6 milioni di euro.